

Forlì

La rivoluzione dei trasporti

Ryanair al Ridolfi: affare fatto Torna la compagnia low cost

Confermata l'indiscrezione dello scorso weekend: la prossima settimana la presentazione
Il vettore ha avuto ricavi per 4,8 miliardi nel 2021: una storia iniziata a Forlì vent'anni fa

Fino a ieri era una voce, sia pure proveniente da fonti autorevoli, ora c'è un passo ufficiale. Il clamoroso ritorno di Ryanair all'aeroporto di Forlì sarà probabilmente annunciato la prossima settimana con una conferenza stampa che si terrà in municipio. Nel frattempo, in città giungono conferme che danno l'affare come fatto. La notizia è trapezata già sabato scorso, in occasione del debutto di Aeroitalia al Ridolfi. In quella occasione l'amministratore delegato della compagnia, Gaetano Francesco Intriari, ha rivelato che da tempo, negli ambienti del trasporto aereo, si dava per imminente che la low cost irlandese riprendesse a volare su Forlì.

Il contenuto dell'operazione, a partire dai collegamenti, sarà dunque ufficializzato presto. Ryanair lavora in numerosi scali italiani, da Bergamo-Orio al Serio - la base operativa nella penisola - ad altri aeroporti minori, per esempio Perugia. In Emilia-Romagna, la compagnia guidata da Micheal O'Leary offre decine di voli dal Marconi di Bologna verso tutta Europa ma ope-

LE BASI IN EMILIA-ROMAGNA

L'azienda irlandese è presente sia a Bologna che a Rimini. Da evitare le tensioni del 2008



Un aereo Ryanair in pista e un addetto al carico dei bagagli (foto di repertorio)

del 35% rispetto al 2019, l'ultimo anno pre-Covid. Tuttavia l'incremento dei passeggeri ha portato a un aumento dei ricavi del 193%, a 4,8 miliardi di euro.

La compagnia irlandese fu la protagonista del primo rilancio dell'aeroporto di Forlì nel novembre del 2001, poche settimane dopo l'attentato alle Torri Gemelle, in un periodo in cui viaggiare in aereo richiama scenari da film thriller. La scommessa, accompagnata da un diffuso scetticismo, riscosse un notevole successo, perché nel giro di pochi anni da Forlì furono attivati collegamenti con Londra, Parigi, Barcellona, Mosca, Bruxelles, Praga e altre importanti città europee. I passeggeri superarono in breve gli 800 mila all'anno nel periodo del boom commerciale (ma non economico-finanziario) del Ridolfi, che nel 2013 fu costretto a chiudere.

All'improvviso, nel 2008 Ryanair si trasferì al Marconi di Bologna, con una decisione che suscitò lunghe e roventi polemiche non solo a Forlì, ma in tutta la Romagna. In seguito la compagnia aerea low cost ha iniziato a portare rotte anche al Fellini di Rimini, in due fasi successive, l'ultima delle quali è ripresa nel 2018.

ra anche sul Fellini di Rimini.

Per ragioni comprensibili, ci si attende che i voli dal Ridolfi non saranno dei 'doppioni' di quelli già attivi a Bologna e Rimini, ma vadano ad ampliare la gamma dell'offerta Ryanair. Al fine di evitare sovrapposizioni, è probabile che si volerà verso altre destinazioni, oppure in alcune delle stesse, ma in periodi diversi dell'anno (il vettore collega Ri-

mini con Londra, Vienna, Varsavia, Cracovia, Budapest, Kanas, Cagliari e Palermo).

Ryanair ha chiuso l'anno fiscale 2021 (fissato al 31 marzo) con un aumento del 253% rispetto all'anno precedente quanto a passeggeri trasportati, in virtù della ripresa del traffico aereo dopo le restrizioni imposte a causa della pandemia. Il volume di traffico resta ancora inferiore

I dati dei primi 5 mesi dell'anno

E nel 2022 si rivedono i turisti Aumento boom per gli stranieri

La crescita ancora non raggiunge i livelli pre-Covid Bene la costa, Forlì e Cesena e i centri dell'entroterra

Si rivedono finalmente i turisti. Non come prima della pandemia, ma i segnali dei flussi turistici dei primi 5 mesi dell'anno, relativi alla provincia di Forlì-Cesena, appaiono incoraggianti. I numeri elaborati dalla Camera di commercio indicano una crescita degli arrivi del 140% (248 mila 400 unità) e delle presenze del 138,2% (792 mila 582 unità). Nel confronto con le altre province emiliano-romagnole, For-

lì-Cesena si piazza al terzo posto per crescita delle presenze, dopo Rimini (+146,1%) e Bologna (+141,6%), con risultati superiori a quelli della media regionale (+124,1%).

Rispetto all'anno pre-Covid 2019, però, i numeri rimangono ancora negativi (-12,2% di arrivi, -7,4% di presenze). Gli aumenti, rispetto ai primi cinque mesi del 2021, interessano sia la clientela italiana sia quella straniera, con numeri più alti per quest'ultima. Fattore molto significativo, il recupero dei visitatori da oltre frontiera, che in gran parte non si vedevano da ormai tre anni.

Nel dettaglio: +126,6% gli arrivi italiani e +125,7% le presenze na-



zionali, +317,2% gli arrivi stranieri e +222,8% le presenze estere. Sebbene sia maggio il mese nel quale si concentra il maggior flusso turistico (36,1% di arrivi, 38,5% di presenze), è aprile quello che fa segnare il maggior incremento tendenziale (+454,7% di arrivi, +397,9% di presenze), con tutti i mesi, comunque, che registrano variazioni positive.

In termini di presenze, risultano

in decisa crescita sia gli esercizi alberghieri (+137,1%) sia quelli extra-alberghieri (+140%); campeggi e villaggi turistici sono le strutture ricettive che registrano l'aumento più alto (+153,7%).

Come prevedibile, le buone notizie riguardano soprattutto la riviera: +177,4% a Cesenatico (che concentra il 55% delle presenze provinciali), +250,6% a Gatteo e San Mauro Pascoli.

Per ciò che concerne i grandi comuni (19,4% delle presenze totali), a Forlì e a Cesena le presenze crescono, rispettivamente, dell'85,4% e del 67,9%, mentre per ciò che riguarda le località termali (11,6%), si rileva un +208,8% a Bagno di Romagna, +100,2% a Bertinoro e +29,7% a Castrocaro Terme e Terra del Sole. In aumento anche le presenze nelle località dell'Appennino forlivese (+171,3% annuo).